

«Ho recuperato in salita e vinto lungo la discesa: adesso ci sono»

POSCHIAVO (m.bor.) Due generazioni a confronto. Il vincitore, il catalano Kilian Jornet Burada, ha vent'anni. Il secondo, il messicano Ricardo Mejia, all'anagrafe vanta quarantacinque primavere. Come padre e figli ieri si sono dati battaglia lungo i 30 km della settima edizione della Skyrace Internazionale Lanzada-Poschiavo. «E' stata una gara bellissima - la dichiarazione a caldo del vincitore -: Mejia è subito partito forte in un percorso corribile ed adatto alle sue caratteristiche. Quando la salita ha iniziato a farsi più dura ho recuperato, poi in discesa sono riuscito a riagganciare la testa prima di passarlo a pochi km del traguardo».

Un fenomeno, Kilian Jornet: questo inverno ha sbaragliato tutti nello ski-alp, e se il buon giorno si vede dal mattino anche la stagione dello skyracing sembra avere intrapreso la strada giusta. «Il mio obiettivo è confermarmi nel circuito internazionale della Buff Skyracing World Series - continua Jornet - e la seconda tappa della Lanzada-Poschiavo è un tassello per questa conquista. L'anno scorso qui ho finito al quarto posto, questa stagione alla seconda partecipazione ho vinto. Dodici mesi fa ero alla mia prima esperienza in una gara internazionale, oggi posso dire che sto prendendo confidenza anche con il mondo delle skyrace, anche se nasco come sciatore e questa resta la mia disciplina».

Kilian Jornet ha conquistato tutto e tutti. I suoi avversari lo ammirano, anche se sono stati appena battuti. E' il caso ad esempio di Ricardo Mejia, che ancora una volta ha infiammato la strada dei contrabbandieri. «Volevo vincere - ammette il messicano - allora ho iniziato ad attaccare sin dalle prime battute. Sapevo di dover aumentare il margine su Jornet che in discesa è fortissimo, e così è stato. Alla mia età non è certo facile stare qui a battergliare con ragazzi di vent'anni, ma io continuo a divertirmi e sino a quando arriveranno i risultati io ci sarò».

Podio completato dall'italiano Fulvio Dapit, il primo azzurro al traguardo. «Stavo bene, il podio è la dimostrazione del mio stato di forma. Peccato che la neve in discesa abbia condizionato la mia corsa, ma sono soddisfatto». Pronostici confermati anche femminile. La britannica Angela Mudge ha sbaragliato la concorrenza, con un riferimento cronometrico sensazionale. «Non sono riuscita a fare il record - ammette la Mudge - anche se è come se l'avessi fatto, le condizioni non erano facili. Sicuramente il prossimo anno sarò ancora qui per difendere il mio record».

Primo valtellinese al traguardo il valtellinese Dario Songini, tredicesimo, portacolori nel Team Valtellina insieme alla malenca Raffaella Rossi, prima locale al traguardo al settimo posto. «Non è il mio miglior crono - spiega Songini - Sono soddisfatto della mia gara, chiudere tredicesimo con tutti questi fenomeni fa sempre piacere».



LA PASSERELLA Arrivo a braccia alzate dei due vincitori della Valmalenco-Valposchiavo: in alto Burgada e a destra la Mudge

FOTO LISIGNOLI



CHE FATICA

La skyrace è anche e soprattutto fatica: ce ne si accorge a fine gara



[SKYRACE]

Burgada e Mudge, due cannibali di altissima quota

Rispettati i pronostici alla Valmalenco-Valposchiavo Grazie a uno splendido Mejia gara vera tra i maschi

POSCHIAVO Non sappiamo se la Lanzada-Poschiavo sia la gara più bella del circuito internazionale. Sicuramente la più fortunata. Una tregua dal cielo, e anche la settima edizione è andata in archivio mettendo in scena uno spettacolo degno del suo nome. Seconda prova del circuito internazionale Buff Skyracing World Series, dove a darsi battaglia c'erano tutti i migliori interpreti di specialità. Pronostici rispettati, ma per questo lo spettacolo non è certo mancato, anzi. Tra i maschi è stata lotta vera per tutti i 30 km. Nelle posizioni di testa, con Ricardo Mejia e Kilian Jornet Burgada, poi vincitore, che hanno fatto faville sin dalle prime battute. Angela Mudge invece ha fatto gara da sola, contro il tempo e contro se stessa per battere il suo record. Dietro invece la carica dei 469 in rappresentanza di venti nazioni alla partenza, ricordando che erano 515 gli iscritti. Una cosa accomuna tutti, la fatica. Percorso suggestivo e mozzafiato a cavallo tra due valli, la Valmalenco e la Valposchiavo, in una montagna che unisce grazie allo sport. In quota neve, con i migliori che hanno sono letteralmente volati sul percorso.

Una battuta di Marino Giacometti, presidente della Fsa, Federazione di Skyracing. «Ai contrabbandieri non avrebbero certo spalato la neve - scherza il presidente Fsa - certo che i migliori non hanno risentito delle condizioni del terreno. Segno che gli organizzatori hanno lavorato bene, e che il livello di questa disciplina si sta sempre alzando». Un sospiro da parte degli organizzatori con il direttore di gara Nicolao Lanfranchi. «In settimana eravamo davvero molto preoccupati, dal cielo non arrivavano segnali confortanti. Sino all'ultimo siamo stati in dubbio, con condizioni al limite non avremmo mai potuto far partire la skyrace. Ancora una volta il tempo ci ha dato una mano, senza vanificare un lavoro che va avanti per mesi». Non il pubblico degli anni sorsi sul tracciato, con il Passo di Campagneda tetto della gara dove seguire il passaggio della gara. A Poschiavo invece il solito bagno di folla nella torcida di Plaza da Commun.

Quello che fa della Lanzada-Poschiavo una gara unica sicuramente è anche l'arrivo in uno scenario speciale come il centro del piccolo borgo elvetico. Il richiamo del circuito internazionale ha fat-

to lievitare ancor di più il livello dei partecipanti. Kilian Jornet Burgada a parte, sono stati gli ispanici, di nazionalità o di origine, i veri dominatori. Catalani, messicani, portoghesi, colombiani.

Sono questi i nuovi tiranni dello skyracing mondiale, con l'entrata dei britannici mentre l'Italia cerca di difendersi. Fulvio Dapit ha tenuto alto l'onore, considerando anche il forfait di Dennis Brunod, assente illustre insieme al tedesco Helmut Schiessl, entrambi per problemi fisici.

Capitolo valtellinesi. Protagonisti i malenchi come organizzazione, plauso a loro insieme agli amici di Poschiavo, in gara i nostri si sono fatti valere. Primo in classifica Dario Songini, tredicesimo, seguito dai vari Compagnoni, Miotti, Pizzatti, Mozzi, mentre in campo femminile la regina della Valmalenco Raffaella Rossi ha chiuso con un ottimo settimo posto.

Prossima tappa del circuito Buff Skyracing World Series il 29 giugno ad Andorra.

Marco Bormolini

[■]

Il primo valtellinese è stato Songini, tredicesimo Ottima la Rossi (7^a)

[LE CLASSIFICHE]

Troppa neve: il record di De Gasperi resiste

Ma la runner inglese ha mancato il primato per soli 22 secondi, quindici atleti sotto le tre ore



Burgada e Agusti in quota

POSCHIAVO (ma.bor.) Non sono caduti i record della manifestazione di Marco De Gasperi (2h32'03" - edizione 2007) ed Angela Mudge (3h10'18" edizione 2006). La neve presente sul percorso non ha comunque impedito ai migliori skyracer di far segnare dei riferimenti cronometrici di tutto rispetto. Due dati in proposito. In campo maschile quindici persone sotto il muro delle tre ore, mentre Angela Mudge ha sfiorato il record per soli 22 secondi.

Classifica: 1) Kilian Jornet Burgada (Spa) 2h 43'16"; 2) Ricardo Mejia (Mex) 2h44'05"; 3) Fulvio Dapit (Ita) 2h 47'01"; 4) Roc Agusti (Spa) 2h48'48"; 5) Paulo Goncalves (Por) 2h49'46"; 6) Ricky Lightfoot (Gbr) 2h50'53"; 7) Andrei Symonds (Gbr) 2h51'11"; 8) Dino Melzani (Ita) 2h51'37"; 9) Victor Cortes (Mex) 2h 53'09"; 10) Massimo Colombo (Ita) 2h55'09"; 11) Giovanni Gianola (Ita) 2h55'42"; 12) Paolo Bert

(Ita) 2h55'52"; 13) Dario Songini (Ita) 2h56'10"; 14) Saul Padua (Col) 2h59'31"; 15) Just Sociats Asensio (Cat) 2h59'55"; 16) Fabio Bonfanti (Ita) 3h01'15"; 17) Venanzio Compagnoni (Ita) 3h01'21"; 18) Emanuele Miotti (Ita) 3h01'21"; 19) Paolo Lager (Ita) h03'24"; 20) Francesco Bettoni (Ita) 3h04'48"; 21) Christian Pizzatti (Ita) 3h05'42"; 22) Alfio Mozzi (Ita) 3h08'13"; 23) Steve Sweeney (Gbr) 3h09'59"; 24) Christian Joux (Ita) 3h10'10"; 25) Lubin Arocha (Ven) 3h11'05"; 26) Dino Sala (Ita) 3h11'16"; 27) Daniele Zerbini (Ita) 3h11'45"; 28) Dario Martocchi (Ita) 3h12'40"; 29) Rui Barbosa 3h12'41 (Por) 30) Stefano Rossatti (Ita) 3h12'50".

Femminile: 1) Angela Mudge (Gbr) 3h10'40"; 2) Rosa Madueira (Por) 3h18'19"; 3) Stephanie Jimenez (And) 3h21'07"; 4) Corinne Favre (Fra) 3h22'25"; 5) Pierangela Baronchelli (Ita) 3h27'42"; 6) Manuela Brizio (Ita) 3h33'03"; 7) Raffaella Rossi (Ita) 3h41'16".